

L'anima si sprigiona, e la crudele
 Angosciosa division succede?
 I seguaci di Dio trionfanti e pieni
 Di gloria apparver, quand'ogni altro trema.
 L'onnipotente man sostien di quelli
 Il vacillante capo, e un salutare
 Balsamo sparge e fuga ogni terrore
 Della umana milizia; il campo in guisa
 Lascian di vincitor, che gloria aspetta
 Nel regno vero, e la speranza molce
 I brevi della carne amari frutti.

Or tutto di natura il fier contrasto
 Cessò. Dalla vil creta alla dimora
 Invisibil passar gli spirti eletti,
 Nè più sentono il pianto, onde la fida
 Amistà alle ossa lor paga il tributo.
 Ecco de' cittadin beati a stuoli
 Scendon le turbe ad incontrarli, e al vago
 Cammin regio del ciel son scorte e duci.
 Ai lor sguardi sparì l'infima valle,
 Valle di pianto. Un sempiterno addio
 Dissero al mondo ingrato, ed ai perversi
 Di quello abitator. Per mille mondi
 Ammantati di luce, e d'astri belli
 Di propria luce chiari, è il lor viaggio.
 De' beati alla patria ormai son presso:
 Vicini sono alla eternal cittade
 Del Dio vivente. I serafin festosi,
 Gli ardenti cherubin colla beata
 Armonia ne fan festa, e il lieto ingresso
 Ne annunzian all'empiro. È lor concesso